

Organizzazione dell'Ateneo

O1 – Bilancio sociale di Ateneo

Referente: Francesca Mandanici

Situazione iniziale

Il Bilancio sociale è una forma di rendicontazione periodica mediante la quale un'organizzazione rende conto ai propri *stakeholders* delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse, in maniera più ampia rispetto ai tradizionali documenti contabili e finanziari. Dal 2004 ad oggi circa il 20% degli Atenei italiani ha pubblicato almeno un Bilancio sociale.

Il nostro Ateneo ritiene importante intraprendere la strada della rendicontazione sociale, nella consapevolezza della complessità delle relazioni che lo legano al territorio di riferimento e alla sua ricostruzione materiale e immateriale. Il Bilancio sociale viene visto quindi non solo come occasione di dialogo, ma anche come un vero e proprio strumento di coscienza collettiva, presupposto e ausilio alle scelte politiche e amministrative.

A tal fine, nel 2014 è stato compiuto uno studio preparatorio che ha comparato le esperienze maturate dalle altre università e ha individuato i possibili modelli di rendicontazione sociale a cui fare riferimento.

A febbraio 2015 è stata istituita la *Commissione per il Bilancio sociale*, con funzioni consultive della Rettrice e di coordinamento dei lavori.

Nel corso dello stesso anno è stato realizzato il primo Bilancio sociale di Ateneo relativo al 2014, la cui struttura e contenuto si ispirano al modello proposto dal Gruppo di studio per il Bilancio sociale (GBS) nel documento n. 7, dedicato interamente alle università.

Nel corso del 2016 è stata avviata l'attività di aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nel Primo Bilancio Sociale che si concluderà con l'approvazione di un nuovo documento relativo all'anno 2015.

Obiettivi

Non si vuole che il primo Bilancio sociale di Ateneo resti un documento isolato, come spesso è accaduto in altre realtà universitarie e non. Si vuole invece preservare e consolidare la prima esperienza appena conclusa e garantire il miglioramento continuo del percorso e dei contenuti del documento. A tal fine si intende programmare momenti di condivisione del bilancio sociale con gli *stakeholders*, per raccogliere le loro istanze e i loro suggerimenti. Questi saranno posti alla base del processo di revisione e miglioramento continuo del documento.

Azioni

1. Presentazione del Bilancio sociale di Ateneo ai vari gruppi di *stakeholders*;
2. Raccolta di suggerimenti e istanze dagli *stakeholders*;
- 1) Aggiornamento dei dati e revisione del percorso e del modello di redazione del Bilancio sociale.

O2 – Dematerializzazione dei servizi agli studenti

Referente: Giuseppe Ferri

Situazione iniziale

In una prospettiva interna, la ridotta possibilità di rimpiazzare il personale e le competenze che si perdono con i pensionamenti, dovuta a limitazioni normative e vincoli di bilancio, a fronte di una complessità sempre crescente nella gestione delle procedure amministrative, fa ritenere fondamentale concentrare il personale e le competenze disponibili sulle attività a maggior valore aggiunto, realizzando operazioni di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi che consentano di accelerarne e automatizzarne i flussi, tramite soprattutto il ricorso a motori di *workflow*. Sotto questo aspetto appare rilevante l'esperienza già maturata con il programma *@fido* e con il centro di competenza per la dematerializzazione, creato dopo il terremoto sulla base di una donazione della Adobe. L'Università degli Studi di L'Aquila ha istituito al suo interno un'apposita struttura tecnica, denominata "settore applicazioni e supporto alla dematerializzazione", costituita da quattro persone con competenze sia informatiche che organizzative/amministrative.

Obiettivi

In una prospettiva rivolta all'utenza, è evidente l'importanza che assumono l'incremento e il miglioramento dei servizi on-line offerti agli studenti. Per questo motivo ci si è dotati delle competenze e degli strumenti necessari a una gestione continuativa del processo, avviando le prime attività di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e ampliando l'ambito dei servizi per la didattica gestiti on line. Per il futuro si ritiene fondamentale che i processi di dematerializzazione vengano gestiti attraverso programmi *open source*, a partire dalla mappatura dei procedimenti amministrativi dell'Ateneo realizzata con il Progetto Cartesio.

Azioni

Negli scorsi anni (fino al 2014) si è proceduto in tempi brevi alla dematerializzazione di alcuni procedimenti selezionati in base alla possibilità di semplificazione e standardizzazione e al numero di documenti cartacei eliminabili. Le prime azioni di informatizzazione in tal senso hanno riguardato l'attivazione dei seguenti servizi on-line:

- Prove di selezione ad accesso programmato
- Immatricolazione on-line
- Gestione degli esami e verbalizzazione con firma digitale
- Pagamento delle tasse universitarie (con bollettino esterno e con carta di credito)
- Richiesta di certificati on-line
- Questionari on-line per la valutazione dei corsi (implementazione su Esse3)

Nel 2015 sono stati dematerializzati i seguenti servizi on-line agli studenti:

- Questionario sui corsi per gli studenti: elaborazione e diffusione dei dati (con data-warehouse)

- Iter di scelta di esami e piani di studio (su un campione sperimentale di 4 corsi di studio)
- Procedura di immatricolazione veloce
- Gestione via Web delle code allo sportello delle segreterie (inizio studio dell'attività di programmazione)

Nel 2016 è stata estesa a tutto l'Ateneo, per quanto concerne i corsi di studio che prevedono insegnamenti a scelta, la funzionalità per la

- selezione dei corsi on-line su Esse3;

Inoltre nel 2016 sono stati dematerializzati i seguenti processi:

- adesione al sistema *pagoPA* (attivazione servizi a pagamento dell'Ateneo per iscrizione a test di ammissione, tasse e contributi, iscrizione a esame finale, ecc.);
- carta multifunzione del Sistema universitario abruzzese (sistema di rilevazione presenze, prestiti in biblioteca, gestione degli accessi, ecc.);
- gestione via Web delle code allo sportello delle segreterie (prima sperimentazione).

Dal 2017 e fino al 2019 sono previste altre azioni, riguardanti gli studenti, in parte nuove e in parte che si configurano come miglioramenti di processi già dematerializzati. In particolare si pensa di programmare un'azione di studio, realizzazione, consolidamento e verifica per alcuni processi tra i seguenti processi:

- Sottomissione digitale delle tesi di laurea o di dottorato;
- Attivazione immatricolazione e gestione master on-line;
- Selezione dei corsi on-line su Esse3;
- Adesione al sistema *pagoPA*;
- Carta multifunzione del Sistema universitario abruzzese;
- Gestione via Web delle code allo sportello delle segreterie (con estensione ad altri uffici dell'amministrazione).

O3 – Cooperazione amministrativa con altri atenei

Referente: Pietro Di Benedetto

Situazione iniziale

Le linee guida del MIUR per il piano triennale enfatizzano e premiano iniziative di cooperazione, in particolare modo a livello organizzativo, come primo passo in vista di eventuali future federazioni o fusioni di atenei vicini.

Al di là di ciò, avviare forme di cooperazione amministrativa significa aumentare l'efficienza del sistema in un periodo di perdurante scarsità di risorse finanziarie e soprattutto umane.

Tali forme di collaborazione sono patrimonio acquisito nel campo della ricerca, lo stanno diventando sempre più nella didattica, ma offrono specifiche opportunità, da verificare con attenzione, anche nelle funzioni delle strutture amministrative e tecniche.

È stato siglato un protocollo d'intesa con gli Atenei di Teramo e di Chieti-Pescara per la definizione dello status di studente universitario abruzzese e la conseguente condivisione dei seguenti servizi:

- servizi di biblioteca
- laboratori informatici
- centri linguistici

Il protocollo prevede inoltre la realizzazione di percorsi di formazione condivisa del personale.

Nell'ambito della cooperazione e al fine di ridurre i costi di acquisto e di gestione, i tre atenei hanno acquistato congiuntamente il nuovo programma per la gestione delle presenze del personale tecnico amministrativo.

Obiettivi

Consolidare le esperienze di collaborazione già avviate con gli altri atenei abruzzesi nei settori dell'amministrazione a più elevata specializzazione, quali gli uffici dedicati all'informatica, gli uffici tecnici e le biblioteche.

Valutare la possibilità, l'opportunità e le modalità della condivisione di strutture amministrative e tecniche con altri atenei, in particolare modo con quelli del sistema universitario abruzzese.

Azioni

1. Attuazione del protocollo d'intesa del sistema universitario abruzzese per la condivisione dei servizi bibliotecari, informatici e linguistici
2. Realizzazione di uno studio di fattibilità per la condivisione di alcune strutture amministrative con l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara e con l'Università di Teramo
3. Esplorazione della possibilità di estendere la collaborazione ad atenei esterni alla regione Abruzzo

O4 – Interventi per l'internazionalizzazione dell'Ateneo

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

Attualmente l'internazionalizzazione della didattica coinvolge sei corsi di laurea magistrale e due corsi di laurea. Tuttavia, l'offerta formativa è ancora in maggioranza espressa in italiano, soprattutto nelle lauree.

La mobilità *inbound* e *outbound* di studenti, docenti e staff è in continua crescita negli ultimi anni, ma la visibilità dell'offerta formativa deve ancora essere migliorata, le procedure di valutazione della qualità della progettazione dei corsi di studio e della didattica si stanno allineando agli standard dell'EHEA ribaditi e precisati nella *Nuova Guida ECTS*.

L'internazionalizzazione della ricerca è concentrata in un numero limitato di aree scientifiche e con riferimento prevalente a progetti del 7° Programma-quadro e di Horizon 2020.

È possibile promuovere una maggiore partecipazione dell'Ateneo a progetti internazionali di formazione e ricerca, ma è necessaria un'organizzazione di sostegno amministrativo e progettuale sia a livello centrale che dipartimentale.

Ciò a sua volta richiede che la cultura e le competenze necessarie per l'internazionalizzazione si diffondano in tutte le strutture dell'Ateneo e in tutte le componenti del personale.

Obiettivi

- Rendere l'internazionalizzazione una funzione diffusa in tutte le attività dell'Ateneo, superando la logica della delega a un ufficio specializzato
- Migliorare la comunicazione interna e la condivisione di esperienze e competenze internazionali a tutti i livelli
- Migliorare l'immagine esterna dell'Ateneo per quanto riguarda le sue attività internazionali
- Progettare e comunicare azioni e atti ufficiali pensando ad una audience internazionale, utilizzando l'inglese anche nella documentazione.

Azioni

- Creazione di un team di progettazione internazionale con rappresentanti di tutti i dipartimenti
- Incontri individuali per il completamento della redazione e pubblicazione sul sito dell'offerta formativa in inglese secondo la metodologia Tuning
- Adeguamento delle competenze del personale tecnico-amministrativo in supporto dell'aumento dei corsi di laurea magistrali internazionali di tipo a), b) e c) e dei dottorati internazionali, per la corretta presentazione, gestione e visibilità,
- Adeguamento delle competenze del personale tecnico-amministrativo in supporto dell'aumento degli accordi interistituzionali con Atenei stranieri con mobilità strutturata finalizzata al conferimento del doppio titolo, e definizione di strategie atte ad aumentare il numero degli iscritti con titolo di accesso estero
- Progettazione e comunicazione delle attività dell'Ateneo pensando a un pubblico internazionale, utilizzando l'inglese anche nella documentazione ufficiale
- Formazione del personale di tutti gli uffici coinvolti sugli scopi, la metodologia e gli obiettivi dell'internazionalizzazione (oltre alla formazione linguistica)
- Stage dello staff in università ed enti stranieri per conoscere meglio le esperienze di altri paesi e costituire reti partenariali nell'ambito della European Higher Education Area (EHEA) e della European Research Area (ERA)

O5 – Formazione interna

Referente: Pietro Di Benedetto

Situazione iniziale

La formazione del personale tecnico-amministrativo è sempre stata oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione, pur in un quadro di generale carenza di risorse e di limitazioni normative alle somme che è possibile annualmente destinare a questa funzione, i cui ritorni sull'azione amministrativa sono spesso difficili da valutare, soprattutto nel breve periodo.

La ridefinizione delle strutture amministrative a dieci anni dall'ultima ristrutturazione organica e a valle della prima applicazione della legge 240 ha permesso di meglio orientare gli interventi.

Il Piano delle attività formative per il 2014 è stato sviluppato tenendo conto soprattutto degli obiettivi strategici configurati dagli organi di governo dell'Ateneo e degli impegni assunti nel piano triennale 2014-2016, oltre che del dato contrattuale, che individua nella formazione continua un fondamentale strumento di aggiornamento e di crescita professionale del personale e di innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati dall'amministrazione.

Sono stati privilegiati corsi di formazione *in house*, nel rispetto delle disponibilità di risorse, per formare il maggior numero possibile di persone.

Considerata la scelta condivisa e trasfusa in una convenzione con gli altri atenei abruzzesi, si è deciso di svolgere insieme alcune attività di formazione legate a materie di interesse comune.

Tale forma di condivisione risulta particolarmente utile sia perché permette economie di scala nella gestione dei corsi *in house* a fronte di modeste spese di missione, sia perché permette una condivisione di esperienze e la creazione di una rete regionale di conoscenze e collaborazione fra quanti nei tre atenei si occupano delle medesime materie. Al fine di accrescere le competenze del personale in materia di conoscenza delle lingue sono stati organizzati corsi di formazione per l'apprendimento della lingua inglese.

Obiettivi

Dotare il personale di competenze di cui si avverte la carenza, al fine anche di creare ridondanze di risorse in alcuni settori-chiave, e formare la generalità del personale in alcune materie considerate di rilievo nel piano strategico di Ateneo, quali ad esempio l'internazionalizzazione.

Azioni

Corsi di formazione *in house*.

Partecipazione a corsi INPS

Corsi in comune con altri atenei

O6 – Revisione delle strutture amministrative

Referente: Pietro Di Benedetto

Situazione iniziale

Nel corso del 2014 è stata realizzata una riorganizzazione degli uffici amministrativi dell'Ateneo con l'obiettivo di consolidare le attività in strutture più estese e maggiormente dotate di personale, alla ricerca di maggiore flessibilità, basata su ridondanze in alcuni settori-chiave. Più in dettaglio, l'intervento di riorganizzazione ha mirato a favorire la semplificazione e la velocizzazione dei processi che comportano un'interazione fra strutture decentrate ed amministrazione centrale e la riduzione del numero delle unità organizzative responsabili, accorpandole per funzioni omogenee, a tal fine:

1. è stata condotta un'analisi sui flussi di lavoro sulla base della tabella dei procedimenti amministrativi;
2. sono stati condivisi con i responsabili delle strutture organizzative dell'Ateneo i contenuti fondamentali delle linee guida di organizzazione;
3. l'analisi è stata effettuata escludendo il ricorso a ditte di consulenza esterne, atteso che il nostro Ateneo ha le risorse umane e intellettuali in grado di affinare un modello organizzativo al passo con l'evoluzione istituzionale e ha messo in luce talune criticità, derivanti dall'eccessiva frammentazione delle competenze su più livelli gerarchici.

Sono stati inoltre programmati e sono in corso di espletamento tre concorsi per unità di personale di categoria D dell'area amministrativo-gestionale con profili particolarmente orientati alla programmazione, controllo di gestione e contabilità, settori in cui si è manifestata nel tempo l'esigenza di avere professionalità già formate e una ridondanza rispetto ai ruoli che comunque al momento appaiono scoperti.

Obiettivi

Garantire un'articolazione amministrativa adeguata alle esigenze operative anche con nuove assunzioni nel rispetto dei vincoli normativi sul *turn-over*.

Azioni

Verifiche e aggiustamenti periodici dell'articolazione amministrativa

07 – Qualità del processo di reclutamento dei docenti

Referente: Pietro Di Benedetto

Obiettivi e criteri

In un contesto di risorse scarse e vincoli normativi severi per il reclutamento del personale docente, è essenziale migliorare la qualità dei processi di selezione, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità dell'Ateneo di svolgere le sue funzioni nella formazione, nella ricerca e nello sviluppo locale.

In questa prospettiva, si intende destinare i fondi FFO esclusivamente al reclutamento di posizioni a tempo indeterminato, che accrescano in modo stabile la dotazione di personale docente dell'Ateneo. Al contempo sarà necessario incrementare i fondi per assegni di ricerca per raggiungere almeno il livello degli altri atenei di dimensioni comparabili al nostro.

Un'attenzione prioritaria sarà dedicata al reclutamento di studiosi e ricercatori impegnati all'estero e vincitori di prestigiosi programmi di ricerca. Nella composizione delle commissioni di selezione si mira a ottenere una maggioranza di docenti esterni di elevato profilo scientifico a livello internazionale e, nel caso di prima fascia, di almeno uno studioso di elevato profilo scientifico attivo in università o centri di ricerca di un altro paese OCSE. L'obiettivo è quello di tendere a superare la quota minima del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 luglio 2015, ha approvato le modifiche al Regolamento per la chiamata dei professori di I e II fascia e al Regolamento per l'assunzione di ricercatori universitari a tempo determinato. I regolamenti, nella nuova versione, prevedono, nelle commissioni, la presenza maggioritaria di componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo con la presenza di uno studioso di elevato profilo scientifico attivi in università o centri di ricerca di un altro paese OCSE.

Azioni

1. Definizione di una politica di utilizzo delle risorse che tenga conto dello stato della ricerca, dei risultati della VQR e di una programmazione didattica sostenibile
2. Internazionalizzazione delle procedure di reclutamento
3. Politica di incentivi ai dipartimenti in relazione alla qualità del reclutamento
4. Aumento degli assegni di ricerca, finanziati anche usando i risparmi derivanti da altre voci di costo del personale, ad esempio per il collocamento in aspettativa o per il trasferimento temporaneo ad altre amministrazioni.

O8 – Patrimonio immobiliare

Referente: Pietro Di Benedetto

Situazione iniziale

La Situazione iniziale vede l'Ateneo ancora alle prese con gli effetti della devastazione del sisma, che ha portato all'alba del 6 aprile 2009 a non avere alcun edificio agibile. Al momento, grazie anche ai 40 milioni di euro dei fondi CIPE destinati al recupero dei nostri stabili, sulla base del piano di programma approvato dagli organi di Ateneo e condiviso con il Provveditorato alle Opere Pubbliche e il CIPE, sono stati recuperati gli edifici del Polo di Coppito e quelli del nuovo edificio di Ingegneria del Polo di Roio.

Sono stati avviati i lavori di recupero di Palazzo Camponeschi, che saranno prevedibilmente completati entro il 2015, ed è in fase di progettazione il recupero del vecchio edificio della ex Facoltà di Ingegneria, a Montelucio di Roio.

Nel frattempo l'Ateneo ha completato e sta utilizzando l'edificio Alan Turing, altrimenti detto Blocco Zero del Polo di Coppito, e l'ala est dell'ex Ospedale San Salvatore, destinata al Dipartimento di Scienze Umane. Nell'autunno 2013 è stata completata la procedura di acquisto dalla ASL1 della restante parte dell'ex Ospedale San Salvatore, a valere su fondi CIPE di un vecchio accordo di programma.

Nel corso del 2015 la sede didattica dei corsi di laurea di area economica è stata trasferita dall'edificio ex-Optimes al nuovo edificio sorto al posto del carcere minorile dell'Acquasanta, come primo passo di un processo di avvicinamento al polo del centro storico.

È stato inoltre quasi completato il restauro di Palazzo Ciavoli Cortelli, in via Roma, ed è in corso il recupero della viabilità nell'area di Coppito e dell'ex CRAB-Sud.

Obiettivi

Realizzare il consolidamento sui tre poli del patrimonio edilizio di Ateneo, con azioni per il recupero, la sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici di proprietà.

Nuove iniziative che favoriscano il ritorno della vita amministrativa nel centro storico, stimolando l'indotto e la ripresa delle attività commerciali collegate, anche attraverso progetti che diano un nuovo uso agli spazi, stimolino la creatività e lo spirito imprenditoriale dei giovani e creino un più stretto collegamento fra università e città.

Azioni

Nel corso del 2016 si completerà il processo di trasferimento dei corsi di Economia nella zona dell'Acquasanta, con l'ampliamento degli spazi per la didattica e l'acquisizione dei locali per la mensa e per gli studi dei docenti.

Con i fondi CIPE si procederà nelle opere già da tempo programmate dall'Ateneo. In considerazione del fatto che per la parte strutturale dell'intervento di recupero del Monastero di San Basilio si è riusciti ad accedere a diversa fonte di finanziamento, la parte di fondi CIPE così liberata verrà destinata al recupero degli stabili, al momento privi di finanziamento, come quelli di via Forcella, che hanno una particolare utilità in funzione del recupero di Palazzo Camponeschi.

Gli spazi dell'ex San Salvatore saranno oggetto di una progettazione di ampio respiro, in collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, per rendere quella zona non solo un polo universitario, ma un vero e proprio motore culturale della città che verrà, ad esempio creando una grande biblioteca unica cittadina che accorpi la biblioteca di Ateneo con quella della Provincia ed ospiti anche ulteriori patrimoni documentali, quali un centro di documentazione sul terremoto e la ricostruzione.

In questo panorama, Palazzo Carli, sede storica del Rettorato e tuttora privo di un qualsiasi finanziamento per il recupero, potrebbe diventare, per la sua struttura e per la collocazione in una zona centralissima, ma anche di cerniera fra la prima porzione ricostruita del centro storico e la parte più devastata dal terremoto, sede di un esperimento del tutto innovativo, sia nelle modalità di intervento ricostruttivo, sia nell'utilizzo finale. L'idea è quella di farne un contenitore di iniziative imprenditoriali a carattere culturale (sale di registrazione, sale di prova, studi multimediali, laboratori, spazi teatrali...) che attraggano idee e persone

all'Aquila e diano una concreta possibilità di crescita ai fermenti culturali dei giovani formati presso l'Ateneo (cfr. scheda di programmazione SL8).

Per questi interventi, le proposte dell'Ateneo andranno valutate insieme con le istituzioni locali e le altre autorità competenti. Dato il notevole peso economico dei progetti, si chiederanno specifici finanziamenti pubblici aggiuntivi. Inoltre saranno valutate attentamente le opportunità di permuta di parti del nostro patrimonio immobiliare con eventuali offerte della Regione o di altre istituzioni.

Si prevede inoltre di procedere alla verifica della vulnerabilità sismica degli edifici di Ateneo per elaborare eventuali progetti per il loro miglioramento/adeguamento e di effettuare uno studio di fattibilità per aumentare l'efficienza energetica degli edifici di proprietà. Tali interventi saranno finanziati con fondi di Ateneo nell'ambito del piano triennale dell'edilizia, nel quale avranno una posizione prioritaria anche i lavori di adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza antincendio.

Prioritaria appare infine la ristrutturazione del Giardino alpino di Campo Imperatore, creato da Vincenzo Rivera, che rappresenta un simbolo delle radici dell'Ateneo, uno straordinario osservatorio della biodiversità e un aiuto al rilancio economico del turismo nell'area del Gran Sasso. Tale intervento verrà effettuato principalmente attraverso il reperimento di finanziamenti esterni.